



NOTA STAMPA

Sulla faccenda 'richiedenti asilo' non cambia nulla!

Progetto Magenta riceve risposta dal Sindaco Calati all'interpellanza sugli intendimenti dell'amministrazione comunale dopo l'incontro con il Prefetto Lamorgese a proposito della questione 'richiedenti asilo' a Magenta.

L'incontro, avvenuto il 21 settembre, è già stato commentato dal Sindaco a mezzo stampa. Osserviamo che nessuna informazione è stata data alla cittadinanza.

Dalle dichiarazioni fatte alla stampa locale e dalle risposte che abbiamo ricevuto capiamo che

1) il Sindaco Calati non ha tolto la firma che il suo predecessore aveva posto in calce al cosiddetto Protocollo Lamorgese, dal nome del prefetto che lo ha istituito e che permette a Magenta di aderire al Sistema SPRAR. E questa è una buona notizia. "Ho molto apprezzato il fatto che il Sindaco Calati abbia deciso di non togliere Magenta dal Protocollo Lamorgese: non c'è una strada diversa oggi per una città che voglia davvero praticare la strada dell'integrazione!" ha commentato così Silvia Minardi, capogruppo di Progetto Magenta in Consiglio Comunale, la decisione del Sindaco.

2) Proviamo a capire che cosa prevede il Protocollo Lamorgese.

Dal sito di ANCI Lombardia apprendiamo che "grazie all'accordo viene data attuazione al Piano ministeriale di ripartizione definito alcuni mesi fa con l'ANCI, che prevede l'attivazione di una clausola di salvaguardia a seguito dell'adesione volontaria dei Comuni al sistema SPRAR. In questo modo, ai Comuni aderenti allo SPRAR sarà assegnato un numero di richiedenti asilo proporzionato alla popolazione residente, nella misura massima del 2,5/3 per mille".

Quindi, a Magenta non arriveranno altri richiedenti asilo.

Ma questo accade NON perché il Sindaco Calati ha puntato i piedi con il Signor Prefetto, ma perché il Sindaco Calati non ha tolto la firma apposta dal suo predecessore al protocollo Lamorgese, visto che, stando a quello stesso protocollo, il numero dei richiedenti asilo in città supera GIA' la quota massima che, sottoscrivendo quel protocollo, i Sindaci hanno accettato per le rispettive città.

3) C'è un punto che non capiamo: il Sindaco Calati dice a Progetto Magenta che non ha intenzione di avviare le procedure per uno SPRAR perché a Magenta ci sono già due centri - la Ex Vincenziana e la cascina Calderara. Qui qualcosa non torna.

Di fatto, non togliendo la firma al protocollo Lamorgese - decisione che ci trova assolutamente d'accordo - Magenta ha già aderito al modello SPRAR: perché, invece di dire no alle procedure per inserire i richiedenti asilo già presenti in città in uno SPRAR il Sindaco Calati accetta di continuare a subire la presenza di due centri di accoglienza straordinaria (CAS) come la Vincenziana e la Cascina Calderara, la cui apertura e gestione NON dipendono dal Comune?

Se la città di Magenta accettasse di avviare le pratiche per uno SPRAR, noi di Progetto Magenta saremmo pronti a sostenere questa scelta perché riteniamo sia l'unica strada per realizzare una vera accoglienza e una concreta integrazione. Ma noi siamo Progetto Magenta, una lista civica trasversale che guarda esclusivamente all'interesse della comunità cittadina e deve fare i conti solo con il proprio senso civico.

Oggi sia la Vincenziana sia la Cascina Calderara ospitano un CAS, ovvero un Centro di Accoglienza Straordinario, il Sindaco nella risposta alla nostra interpellanza dice che incontrerà la cooperativa che gestisce oggi la Vincenziana per valutare la possibilità di impiegare i richiedenti asilo in lavori su pubblica utilità. Bene! E se la cooperativa rispondesse 'no, grazie'? Non succedrebbe nulla perché nulla può, attualmente, il Comune sulla gestione dei richiedenti asilo presenti in città!

Attuare il modello SPRAR significa invece che il Comune decide di essere coinvolto direttamente nell'accoglienza, significa avviare un sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, diverso dall'attuale sistema dei CAS che, come la Vincenziana e la Cascina Calderara, sono invece affidati a enti terzi o cooperative.

Il Sindaco Calati, su questo, è in contraddizione con se stessa perché non può - è chiaro - pagare il prezzo politico per l'attuazione di uno SPRAR a Magenta. Ma non toglie la firma al protocollo che di fatto sancisce anche per Magenta la preferenza per il modello SPRAR.

Un colpo al cerchio e uno alla botte!

O semplicemente la dimostrazione che il Sindaco e la città sono, almeno in questo ambito, nelle mani della Lega. Con buona pace dei moderati!

4. Il Sindaco Calati dice di auspicare il "coinvolgimento dei migranti in progetti di pubblica utilità".

Altri Comuni lo fanno già, e da un pezzo. Noi di Progetto Magenta abbiamo avuto modo di studiare da vicino quanto è previsto e realizzato in alcuni di questi Comuni: se Magenta volesse, potrebbe già impiegare i giovani richiedenti asilo presenti sul nostro territorio in lavori di pubblica utilità.

Come abbiamo detto, nella risposta alla nostra interpellanza afferma che la strada individuata è un incontro con la cooperativa che attualmente gestisce la ex Vincenziana.

Ma ancora una volta, per farlo Magenta e il Sindaco hanno una strada davanti già percorribile oggi anche indipendentemente dalla cooperativa che gestisce DA PRIVATO la Vincenziana ed è portare avanti quanto previsto dal Protocollo Lamorgese. C'è già la firma dell'ex sindaco Invernizzi, ora il Sindaco Calati non ritira la sua firma - ammesso che si possa fare -, ma se non lo attua "Tutto cambia perché tutto resti esattamente come prima".

Un ultimo rilievo: in campagna elettorale abbiamo sempre detto che chi prometteva di chiudere la Vincenziana mentiva sapendo di mentire. Ora ve lo abbiamo dimostrato.

Una proposta, infine:

ci permettiamo di far conoscere al Sindaco Calati la bella iniziativa presente in città fino a qualche anno fa. Dal 2007 al 2015 a Magenta si è sempre celebrata, in autunno, la Festa dei Popoli e delle Regioni del Mondo (<https://regionidelmondo.wordpress.com/festa-regioni-del-mondo-2015/>), una iniziativa che non viene più realizzata da un paio d'anni almeno. Perché l'Amministrazione Comunale non si fa carico, coinvolgendo in una grande rete tutte le realtà della città, di realizzare in proprio una Festa delle Regioni del Mondo con le tante nazionalità presenti in città?

Sarebbe un primo passo verso la conoscenza di altri popoli e culture di cui anche il nostro tessuto urbano è sempre più ricco.

PS

Bene! L'idea di coinvolgere i richiedenti asilo in lavori che possono essere utili a tutta la comunità che li ospita è da sostenere. Anche se vorremmo un impegno altrettanto forte su tutti coloro che hanno perso un lavoro o che un lavoro ancora non ce l'hanno. Chissà se prima o poi conosceremo i progetti della Giunta Calati per il lavoro di tutti i Magentini!